

» ECONOMIA

«La dimensione delle Pmi un freno sui mercati esteri»

Il presidente Cordua: «La mancanza di addetti e la crisi demografica pesano sulle imprese»

Indagine Confapi

BRESCIA. Non è l'incertezza geopolitica a frenare l'internazionalizzazione delle pmi bresciane: a pesare sono soprattutto la dimensione aziendale risicata e le poche competenze specifiche del personale. Questo, almeno, stando all'indagine realizzata dal Centro Studi Confapi tra 300 imprese associate a Confapi Lombardia in occasione della convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero in scena in questi ultimi giorni al Brixia Forum e nella sede camerale di via Einaudi.

I numeri. Dati alla mano, il report mostra come quattro imprese su dieci (38%) stiano cercando nuovi mercati, ma la dimensione aziendale



Il presidente, Pierluigi Cordua

(50% di queste) o la carenza di personale dedicato (18%) rappresentino un freno importante. La situazione appare ancora più critica per le realtà che non hanno ancora sviluppato i mercati esteri,

per le quali la dimensione aziendale zavorra nel 100% dei rispondenti.

Pesano meno, invece, le difficoltà legate al contesto geopolitico, a misure protezionistiche o all'accesso al credito, che comunque rappresentano altri fattori limitanti allo sviluppo di mercati esteri.

Il commento. «L'indagine evidenzia che per le nostre pmi il maggior freno allo sviluppo dei mercati esteri non è dato dalle tensioni geopolitiche, ma è rappresentato in realtà da fattori interni, ragioni per cui le strategie a livello politico dovrebbero tenere conto anche di questi aspetti, sostenendo i processi di internazionalizzazione con azioni dedicate», commenta il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua, che non manca di rimarcare anche il problema del «sempre più evidente mismatch tra domanda e offerta di lavoro, aggravato dalla crisi demografica».

Lo studio Confapi conferma che i mercati di riferimento delle pmi bresciane sono in primo luogo Germania, Francia e in generale l'area UE che, nel complesso, rappresenta poco meno dei due terzi dell'export da Brescia

verso il mondo. Si osserva però una presenza relativamente diffusa in tutte le macro aree, dagli Stati Uniti al Medio Oriente fino al Nord Africa e all'Asia, sebbene con diverse modalità di approccio: laddove i mercati sono conosciuti e stabili la pratica più diffusa è quella dell'esportazione diretta (70% circa dei casi), seguita dall'utilizzo di distributori locali (è il caso della Cina) e dalle joint venture (14%). Per quanto riguarda le prospettive relative al prossimo futuro, prevale la prudenza ma, tra i desiderata, cresce l'interesse verso gli Stati Uniti, i Paesi dell'Est Europa e la Turchia.

«L'indagine conferma anche la centralità del mercato europeo, ma anche il dinamismo delle Pmi verso nuovi mercati», aggiunge Leonardo Lezzi, direttore esecutivo Confapi Brescia e coordinatore dell'Ufficio Estero, che indaga sugli investimenti associativi in formazione e cultura d'impresa e su quelli in ambito fieristico, chiamando in causa in particolare il protocollo d'intesa e collaborazione con Assocamerere per facilitare e sostenere le pmi nel loro percorso di internazionalizzazione. // A. DES.

Economia

L'analisi

Pmi lombarde frenate nello sviluppo all'estero

• Dimensioni aziendali e carenza di personale dedicato sono tra le cause evidenziate dal centro studi regionale Confapi

MANUEL VENTURI

Le Pmi lombarde guardano all'estero, ma le piccole dimensioni e la carenza di personale dedicato ne frenano le ambizioni. E la dimensione aziendale zavorra la metà delle imprese attive nella ricerca di nuovi approdi commerciali, rappresenta lo scoglio insormontabile (100% di rispondenti) per chi al momento non ha sviluppato mercati esteri: è quanto emerge da un'indagine realizzata tra 300 imprese associate a livello regionale realizzata dal Centro studi Confapi Lombardia, in occasione della convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero di scena a Brescia.

«Per le nostre Pmi il maggior freno allo sviluppo dei mercati esteri non è dato dalle tensioni geopolitiche, ma



Sviluppo all'estero Pmi lombarde e bresciane frenate



“
Resta anche il problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, gravato dalla crisi demografica”
Pierluigi Cordua
Presidente Confapi Brescia e Lombardia

è rappresentato da fattori interni - afferma Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia -. Le strategie politiche dovrebbero tenere conto anche di questi aspetti. E resta il problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, gravato oggi e ancor più in prospettiva dalla crisi demografica».

Lo studio conferma la leadership della Germania tra i Paesi a maggiore esportazione lombarda, seguita dalla Francia: in generale, l'area Ue rappresenta poco meno

dei due terzi delle vendite all'estero, che viaggiano a ritmo sostenuto anche in Usa, Medio Oriente, Nord Africa e Asia. L'indagine osserva anche una differente modalità di approccio: dove i mercati sono conosciuti, la pratica più diffusa è quella dell'esportazione diretta (70% dei casi); l'utilizzo di distributori locali rappresenta la seconda formula prevalente di approccio ai mercati ed è il caso soprattutto della Cina.

Le prospettive

Cresce l'interesse per Stati Uniti, Est Europa e Turchia, anche se per un'azienda lombarda su due la dimensione aziendale è un freno per lo sviluppo del business all'estero, seguita dalla carenza di personale dedicato, un problema per il 18%. «Come associazione investiamo molto in formazione e cultura d'impresa - evidenzia Leonardo Iezzi, direttore esecutivo di Confapi Brescia e coordinatore dell'Ufficio Estero -. Il nostro ufficio offre servizi dedicati, consulenza approccio ai mercati esteri con personale dedicato anche madrelingua e partecipazione a fiere in forma collettiva, abbattendo i costi per le imprese».

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@cs.it

Economia Cordua: nuovi mercati Lo studio di Confapi Così le Pmi provano a dire addio a Berlino

Dimensioni aziendali e carenza di personale dedicato e competente rappresentano i maggiori freni allo sviluppo dei mercati esteri per le piccole e medie imprese bresciane e lombarde. Lo osserva un'indagine tra 300 imprese associate a livello regionale realizzata dal Centro Studi Confapi Lombardia in occasione della convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero che si è conclusa ieri al Brixia Forum. «L'indagine evidenzia che per le nostre Pmi il maggior freno allo sviluppo dei mercati esteri non è dato dalle tensioni geopolitiche, ma è rappresentato in realtà da fattori interni, in particolare dalla dimensione aziendale o dalla mancanza di competenze del personale — afferma il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua —. Di conseguenza le strategie a livello politico dovrebbero tenere conto anche di questi aspetti».

a pagina 5 **Bendinelli**

Corriere della Sera Mercoledì 26 Giugno 2024

CRONACA DI BRESCIA | 5

Le Pmi alla ricerca di una strategia per affrancarsi dal mercato tedesco

L'analisi di Confapi Lombardia: dimensioni aziendali e carenza di personale i freni allo sviluppo

Il dato

Lo studio Confapi conferma che i mercati di riferimento delle Pmi bresciane sono in primo luogo Germania, Francia e, più in generale, l'area Ue che, nel complesso, rappresenta poco meno del due terzi dell'export

Dimensioni aziendali e carenza di personale dedicato e competente rappresentano i maggiori freni allo sviluppo dei mercati esteri per le piccole e medie imprese bresciane e lombarde.

Lo osserva un'indagine tra 300 imprese associate a livello regionale realizzata dal Centro Studi Confapi Lombardia in occasione della convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero che si è conclusa ieri al Brixia Forum. Lo studio Confapi conferma che i mercati di riferimento delle Pmi bresciane sono in primo luogo Germania, Francia e, più in generale, l'area Ue che, nel complesso, rappresenta poco meno del due terzi dell'export da Brescia verso il mondo. Per quanto riguarda le prospettive relative al prossimo futuro, prevale la prudenza ma, tra i desiderata, cresce l'interesse verso gli Stati Uniti, i Paesi dell'Est Europa e la Turchia. La ricerca di nuovi mercati non si traduce però immediatamente in opportunità concreta per le Pmi bresciane e lombarde. La ricerca di nuovi mercati non si traduce però immediatamente in opportunità concreta. Quattro imprese su dieci (38%) che guardano fuori confine si sentono frenate dalla dimensione aziendale (50%



La clientela bresciana La Hochhaus è la sede centrale della BMW a Monaco di Baviera

di questo) o dalla carenza di personale dedicato (18%). Oltra a quelli endogeni — seppure in misura minore — anche contesto geopolitico, misure protezionistiche o accesso al credito rappresentano altri fattori limitanti allo sviluppo di mercati esteri.

«L'indagine evidenzia che per le nostre Pmi il maggior freno allo sviluppo dei mercati esteri non è dato dalle tensioni geopolitiche, ma è rappresentato in realtà da fattori interni, in particolare dalla dimensione aziendale o dalla mancanza di competenze del personale — afferma il presi-

dente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua —. Di conseguenza le strategie a livello politico dovrebbero tenere conto anche di questi aspetti, sostenendo i processi di internazionalizzazione delle Pmi con azioni dedicate. Resta anche il problema del sempre più evidente mismatch tra domanda e offerta di lavoro, aggravato oggi e ancor più in prospettiva dalla crisi demografica».

«L'indagine conferma la centralità del mercato Ue, ma anche il dinamismo delle Pmi verso nuovi mercati — spiega Leonardo Lezzi, direttore esecutivo Confapi Brescia e coordinatore dell'Ufficio Estero —. Vista l'importanza dei mercati esteri, come associazione investiamo molto in formazione e cultura d'impresa. Il nostro ufficio estero offre inoltre servizi dedicati, consulenza, approccio ai mercati esteri con personale dedicato anche madrelingua e partecipazione a fiere in forma collettiva, abbattendo così i costi per le imprese». Due, in particolare, saranno le fiere internazionali che vedranno la partecipazione dello stand Confapi: all'Imv di Brno (Repubblica Ceca) e a Elmia (Svezia), in novembre.

Thomas Bendinelli
@THOMASBENDINELLI